

CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO S.C.P.A.**Relazione sul Governo Societario al 31/12/2017**

Dati Anagrafici	
Sede in	GRUGLIASCO
Codice Fiscale	05841010019
Numero Rea	TORINO739122
P.I.	05841010019
Capitale Sociale Euro	34.350.763,89 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	82.99.3
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti,

la Società Consortile Centro Agro Alimentare Torino scpa (d'ora innanzi: CAAT), in quanto società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2 1° co. lett. b) D.lgs. 175/2016 s.m.i. è tenuta anche al rispetto dell'art. 6 del citato Testo Unico e, pertanto, in ottemperanza a tale norme è stata redatta la presente Relazione.

In ragione del tenore della norma di legge, la presente Relazione contiene:

- Il profilo e la governance della Società;
- Informativa in ordine al Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato ai sensi del comma 2 dell'art. 6 citato;
- Illustrazione degli strumenti di governo adottati e anche conformi al comma 3 e ss. dell'art. 6 citato.

LA SOCIETÀ – PROFILO E GOVERNANCE

La Società **CAAT** è stata costituita il 27 novembre 1989 ai sensi della L. 28 febbraio 1986 n. 41 in attuazione della L. Reg. Piemonte n. 63 del 16 dicembre 1987 e della deliberazione della Giunta della Città di Torino 25 luglio 1989 n. 7060 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4155 del 23 ottobre 1989.

La Società ha durata sino al 31 dicembre 2050.

Il capitale sociale pari ad Euro 34.350.763,89 interamente sottoscritto e versato per n. 67.354.439 azioni del valore nominale di Euro 0,51 ciascuna suddivise in azioni di serie A ed azioni di serie B a termini dell'art. 6 dello Statuto.

Denominazione	Numero Azioni	Valore unitario	Capitale versato	%
Città di Torino	62.615.416	0,51	31.933.862,16	92,96%
C.C.I.A.A. di Torino	1.815.058	0,51	925.679,58	2,69%
Regione Piemonte	533.710	0,51	272.192,10	0,79%
Città di Orbassano	70.449	0,51	35.928,99	0,10%
Città di Grugliasco	27.738	0,51	14.146,38	0,04%
Città di Rivoli	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Totale Pubblico	65.089.057		33.195.419	96,68%
Unicredit S.p.A	885.867	0,51	451.792,17	1,32%
Dexia Crediop S.p.A.	885.867	0,51	451.792,17	1,32%
S.I.TO. S.p.A.	333.534	0,51	170.102,34	0,50%
A.P.G.O.	106.742	0,51	54.438,42	0,16%
Ascom Torino	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Confesercenti Torino	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Totale privato	2.265.382		1.155.345	3,32%
Totale Generale	67.354.439	0,51	34.350.764	100,00%

La Società ai sensi dell'art. 3 dello Statuto ha il seguente oggetto sociale:

“La società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-Alimentare all'ingrosso, di interesse nazionale di Torino e di altri mercati agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e

condizionamento, nonché lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento ed all'utilizzo di tali strutture.

In particolare la società potrà:

- a) predisporre gli studi di fattibilità, le verifiche di impatto ambientale, i progetti generali ed esecutivi;
- b) acquisire le aree e predisporle alle opere future e alle necessità di movimentazione;
- c) effettuare gli allacciamenti, la viabilità, le opere di urbanizzazione primaria e di disinquinamento;
- d) realizzare la costruzione dei fabbricati, delle infrastrutture e degli impianti;
- e) acquisire le attrezzature e i beni mobili necessari o utili alla funzionalità del mercato, nonché predisporre idonei strumenti di promozione del centro anche sul piano operativo;
- f) compiere qualsiasi altra operazione necessaria o utile al raggiungimento dello scopo socialconsortile, ivi comprese le operazioni finanziarie (escluse le concessioni di crediti, le operazioni previste dal Decreto Legislativo 1° settembre 1993 numero 385, dalla legge 2 gennaio 1991 numero 1, dalla legge 5 luglio 1991 numero 197) e immobiliari ed in particolare stipulare con qualsiasi Ente, persona fisica o giuridica, società nazionali od estere, aperture di credito, anticipazioni bancarie, sconti, affidamenti, mutui ed ogni operazione di finanziamento e assicurazione;
- g) la società, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione, potrà, per il raggiungimento delle proprie finalità, assumere una diretta partecipazione in enti, società o consorzi per la realizzazione di singoli programmi o progetti di attività.

Potrà inoltre affidare la gestione del Centro Agro-Alimentare ad altra società di capitale a tal fine costituita, assicurandosi la partecipazione azionaria maggioritaria al capitale della stessa.

La società potrà altresì concedere avalli, fidejussioni, ipoteche ed in genere garanzie a favore e nell'interesse di soci-consorziati e di terzi; con esclusione esplicita di ogni attività vietata dalla presente e futura legislazione.

La società potrà inoltre assumere la gestione di altri centri agro-alimentari o mercati all'ingrosso, nonché, la gestione in tutto o in parte, previa convenzione, delle strutture annonarie della Città di Torino.

Rientrano nella definizione di centri agro-alimentari, i mercati per il commercio all'ingrosso dei prodotti alimentari freschi, conservati o trasformati, comprese le bevande, nonché dei prodotti della caccia, della pesca e degli allevamenti, del bestiame, dei foraggi e mangimi, dei fiori, delle piante ornamentali e delle sementi.

Il perseguimento dell'oggetto sociale deve essere ispirato a criteri di economicità.

Nel perseguimento degli scopi sociali la gestione della società avrà riguardo alle linee generali programmatiche tracciate dagli enti pubblici territoriali per il settore specifico e per la relativa area di intervento”.

La Società è retta da un **Consiglio di Amministrazione** che è investito di tutti i poteri necessari per la gestione e l'attuazione dell'oggetto sociale.

La Società è dotata inoltre di organi di controllo previsti dalla Legge e dallo statuto: Collegio Sindacale e Soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti.

L'Assemblea degli Azionisti in data 8 settembre 2017, previa valutazione di adeguatezza dell'assetto amministrativo a termini dell'art. 11 D.lgs. 175/2016 nella precedente Assemblea degli Azionisti del 27 luglio 2017, ha eletto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto un **Consiglio di Amministrazione** per il triennio 2017-2019 di n. 5 componenti:

Marco LAZZARINO	Presidente
Roberta BAIMA POMA	Consigliere
Patrizia FERRARINI	Consigliere
Paolo ODETTI	Consigliere
Edoardo RAMONDO	Consigliere

L'Organo Gestorio attualmente in carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

L'Assemblea degli azionisti in data 8 settembre 2017 ha nominato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il **Collegio Sindacale** per il triennio 2017-2019 nelle persone di:

Roberto BIANCO	Presidente
Marco Giuseppe BIGONI	Sindaco effettivo
Gabriella NARDELLI	Sindaco effettivo
Mario Bruzzo	Sindaco supplente
M.Carmela SCANDIZZO	Sindaco supplente

L'attività di **Revisione Legale dei Conti** per il triennio 2016-2018 è affidata ai sensi dell'art. 29 dello Statuto alla società **CROWE HORWATH SA S.r.l.**

L'operatività della Società

La Società ai sensi dell'art. 3 dello Statuto è Ente Gestore del mercato agro-alimentare all'ingrosso e svolge il servizio pubblico relativo (Cass. S.U. 16 aprile 2009 n. 8998 su CAAT, Cass. n. 8225/2010 su Centro di Napoli; Cass. n. 3899/2004 e Tar Lombardia-Milano n. 1356/2014 su Centro di Milano; Commissione Trib. Roma, n. 21446/16/15 del 20 ottobre 2016 su Centro Roma), come precisato nel Regolamento di Centro che tra le finalità prevalenti del Centro riporta all'art. 1.5 lett. a) *“sviluppare e sostenere le attività commerciali dei prodotti agro - alimentari e florovivaistici atte a **soddisfare le esigenze della collettività e a tutelarne gli interessi**”* e alla lett. b) *“migliorare la distribuzione nonché valorizzare e qualificare la produzione agro – alimentare attraverso l'offerta di spazi per la commercializzazione e la prestazione di servizi a supporto della medesima”* e nell'ulteriore regolamentazione anche comunale che connota la struttura, fra cui il Regolamento della Città di Torino n. 176 per il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 7 febbraio 1990 (mecc. 8915141/16) esecutiva dal 10 marzo 1990 e modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale in data 21 giugno 1999 (mecc. 9903986/58) esecutiva dal 26 luglio 1999, 11 ottobre 1999 (mecc. 9906163/58) esecutiva dal 15 novembre 1999 e 6 marzo 2000 (mecc. 2000 00159/58) esecutiva dal 10 aprile 2000, che all'art. 1, c. 3, ha definito tale mercato *“**struttura e servizio pubblico**”*.

In tale contesto è proprio lo strumento societario adottato (società consortile) a consentire un contraddittorio continuo e diretto fra le parti sociali coinvolte (dai produttori e fornitori ai grossisti e movimentatori fino agli acquirenti anche finali) rispetto ad un oggetto (il Centro ed il mercato che nello stesso si svolge).

Tale contraddittorio, visti gli interessi diversi e contrapposti delle parti sociali, trova la sua naturale sede e composizione nel consiglio di amministrazione che riunisce gli esponenti di tali interessi (produttori, grossisti, acquirenti) oltre agli Enti Pubblici di presidio, viste le fondamentali ricadute del mercato sulla collettività metropolitana e regionale anche sotto il profilo della vigilanza sanitaria e sugli scambi infra e trans-regionali.

Adempimenti e obblighi in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza

CAAT è da qualificarsi ai sensi dell'art. 2-bis comma 2 D.Lgs. 33/2013 e, come tale, tenuto, oltreché alle misure di trasparenza previste per il D.Lgs. 33/2013 per tali società, anche alla disciplina di prevenzione per la corruzione, che CAAT adotta, a termini dell'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012, il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 s.m.i. e le misure compensative.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2017 ha continuato il percorso, intrapreso di concerto con gli Uffici degli Enti Soci con la deliberazione del CDA 1 marzo 2016 n. 123 e proseguito con le deliberazioni n. 125 del 27 aprile 2016, n. 128 del 7 luglio 2016 e n. 133 del 14 dicembre 2016, di adeguamento alla disciplina e alla sua riforma.

Con deliberazione n. 140 in data 11 maggio 2017, tenuto conto che la riforma del D.lgs. 97/2016 ha pienamente confermato l'assetto costituito da MOG e misure compensative di prevenzione assunto dalla Società nel 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del modello 231/01 con i suoi allegati e della mappatura con allegati ai sensi del Documento di pianificazione e, fra le misure compensative, sono stati approvati i Regolamenti di attuazione del Documento di pianificazione.

Con deliberazione n. 142 del 12 luglio 2017 è stata approvato il nuovo Regolamento dei contratti, ulteriore misura compensativa di prevenzione.

Con deliberazione 142 del 12 luglio 2017 è stato approvato il conferimento di incarico all'ODV sino al 31 dicembre 2017 in ragione del prossimo avvicendamento dell'Organo Gestorio e con verbale n. 149 del 19 dicembre 2017 è stato approvato il conferimento dell'incarico triennale all'ODV a termini dell'art. 35 dello Statuto.

A termini del D.Lgs. 33/2013 sono state operate le necessarie implementazioni del Sito Istituzionale in attuazione del Documento di pianificazione approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Gestione Dei Rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che include tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Per quanto riguarda specificatamente il "programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" la Società ha adottato lo strumento con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2018.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio al 31.12.2017 previste dal programma sopra citato sono riepilogate in apposita relazione allegata al presente documento cui si rimanda per gli approfondimenti.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016).

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata dalla società in ordine all'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, ai sensi dell'art. 6, c. 3 del D. Lgs. 175/2016:

lettera a) del suddetto comma:

“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”

CAAT consta di un Regolamento di Centro e l'accesso al Centro Agro Alimentare S.c.p.A. è regolato da tariffe regolarmente approvate e pubblicate nel Sito Istituzionale.

L'affitto degli spazi dei vari Edifici in cui si articola il Centro è regolamentato rispetto a tutti gli operatori.

In particolare, vi è ampia concorrenza rispetto alle Cooperative di movimentazione che sono 27 e sono titolari di contratti di affittanza di spazi che ne chiariscono la responsabilità anche sotto il profilo della sicurezza del lavoro, in attuazione del Business-Plan e secondo gli auspici emessi durante le Commissioni Consiliari del Comune di Torino che hanno caratterizzato l'esercizio 2017.

Sono altresì adottati sistemi che favoriscono la concorrenza in tale settore fra cui il C.L.I. (Coaudiuvanza Logistica Interna), promosso dalla Direzione Generale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione negli esercizi precedenti.

La Società consta di un Regolamento dei Contratti che costituisce una delle misure compensative previste ai sensi dell'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012 s.m.i. e adottate dalla Società.

A termini dell'art. 19 D.Lgs. 175/2016 s.m.i. in materia di personale la Società adotta le Linee Guida del Comune di Torino e, da ultimo, le Linee Guida di cui alla Deliberazione Città di Torino CC 24 marzo 2014 n. ord. 24 2013 04497/004.

lettera b) del suddetto comma:

“Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

In considerazione delle dimensioni aziendali e dell'organico estremamente ridotto già prima della scomparsa del Direttore Generale dott. Massimo Busi e delle dimissioni di due risorse, della sottoposizione della Società al controllo e alla vigilanza degli Enti Pubblici Soci, e delle caratteristiche organizzative si è ritenuto al momento non necessario implementare uno specifico ufficio di controllo interno.

lettera c) del suddetto comma:

“Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società”.

CAAT S.c.p.A., richiamata l'attività illustrata nel paragrafo “Adempimenti e obblighi in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza”, è retta da un Codice Etico che è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione del D.Lgs. 231/2001 s.m.i. che è regolarmente pubblicato sul Sito Istituzionale.

Si richiamano altresì il Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e anticorruzione e i relativi regolamenti di attuazione già adottati nel corso del 2016 e nel corso del 2017:

-Regolamento per la verifica delle condizioni di accesso agli incarichi ex D.Lgs. 39/2013;

- Regolamento per la disciplina della trasparenza ai sensi del Cap. IV del Piano;
- Regolamento per la disciplina della prevenzione della corruzione ai sensi del Cap. V del Piano;
- Regolamento ai sensi dell'art. 5 D.lgs. 33/2013;
- Regolamento per la segnalazione degli illeciti.

lettera d) del suddetto comma:

“Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”.

C.A.A.T. S.c.p.A. non ha al momento implementato specifici programmi di responsabilità sociale d'impresa, in quanto questi programmi, di natura volontaria su temi di carattere sociale ed ecologico, richiederebbero impieghi di risorse assolutamente non disponibili.

Tuttavia, in concreto, la Società anche nell'esercizio 2017, ha proseguito, tramite la Direzione Generale, una ampia e documentata azione di lotta al malaffare e al lavoro nero e grigio, come dato atto dagli Enti preposti nella seduta congiunta della I e III Commissione Consiliare presso il Comune di Torino del 9 maggio 2017.

La Società, inoltre, anche per il corrente esercizio ha proseguito iniziative volte a favorire il consumo consapevole e ha proseguito il progetto di beneficenza che prevede la fondamentale generosità degli operatori grossisti.

Torino, li 26 maggio 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Marco Lazzarino.

Allegato:

Relazione relazione sul monitoraggio al 31.12.2017 previsto dal Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex. articolo 6 D.Lgs. 175/2016.

CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO S.c.p.A.

Sede in Strada del Portone n. 10 - Grugliasco (TO)
Capitale sociale Euro 34.350.763,89 interamente versato
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 05841010019

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ex. articolo 6 D.Lgs. 175/2016)

RELAZIONE SUL MONITORAGGIO AL 31.12.2017

L'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*", prevede per le società a controllo pubblico particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa agli Azionisti in ambito di assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio.

La società **CENTRO AGRO ALIMENTARE TORINO S.c.p.A.** ("nel prosieguo anche «**CAAT**» o la «**Società**»), nella seduta del Consiglio di Amministrazione del **28 maggio 2018** ha approvato lo "*Specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*" e la presente relazione riassume le risultanze delle attività di monitoraggio attivate con riferimento alla data del 31.12.2017

* * *

La società

Il **Centro Agro-Alimentare Torino S.c.p.A.** (nel prosieguo anche «**CAAT**» o la «**Società**») è la società consortile controllata dal Comune di Torino, che ha per oggetto *«la costruzione e gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino ... comprese le strutture di trasformazione e condizionamento, nonché lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento ed all'utilizzo di tali strutture...»*.

La Società è stata costituita il 27.11.1989 e nella prima fase della sua vita ha dato corso a tutte le attività prodromiche e necessarie alla costruzione del Centro Agro-Alimentare di Torino che è stato terminato ed è entrato in funzione nel mese di gennaio dell'anno 2002.

A partire dall'anno 2002, **CAAT** ha quindi iniziato ad operare quale «ente gestore» locando gli spazi agli operatori economici ed intervenendo nella gestione dei servizi dell'infrastruttura stessa.

Ambito di intervento e ambiente circostante

Il **CAAT** è una delle più moderne strutture del panorama nazionale per quanto riguarda la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli; al suo interno vi si trovano insediate importanti realtà imprenditoriali, specializzate nella commercializzazione e in alcuni casi anche nella trasformazione dei prodotti ortofrutticoli all'ingrosso.

Il **CAAT**, realizzato con le risorse messe a disposizione della Legge 41/1986 e dai soci pubblici tra cui spicca il Comune di Torino, insieme ad altri tredici impianti simili dislocati in altre regioni d'Italia, rappresenta ancora

oggi la più valida risposta logistica al sistema distributivo delle merci che transitano presso i mercati italiani avendo superato i vincoli strutturali che caratterizzavano le vecchie aree mercatali progettate quasi ovunque tra gli anni 1920 e 1940.

Le principali attività che quotidianamente vengono svolte nelle aree del Centro riguardano operazioni di approvvigionamento, di stoccaggio, di trasformazione e infine di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Quotidianamente il **CAAT** diventa il luogo di incontro tra i commercianti grossisti e i produttori insediati all'interno della struttura mercatale presso le aree dedicate alla commercializzazione.

Le varie tipologie di clienti vanno dai commercianti (grossisti e al dettaglio) piemontesi e delle regioni limitrofe (Valle d'Aosta e Liguria) alla GDO (Grande Distribuzione Organizzata), che effettua importanti acquisti di "completamento" gamma rispetto a quelli che effettua in produzione, fino ai commercianti dei 46 mercati rionali della Città di Torino e provincia. Oltre a ciò **CAAT** gestisce le forniture per l'esportazione su alcune aree del sud della Francia.

CAAT dunque, tramite gli operatori grossisti e gli altri operatori che ogni giorno svolgono la loro attività presso il Centro, fornisce quotidianamente tutta la città di Torino, il Piemonte, la Valle d'Aosta, parte della Liguria e invia notevoli quantitativi di prodotto presso importanti importatori d'oltralpe grazie anche alla presenza, all'interno della struttura, di più società di trasporto che fanno base logistica presso il Centro Agro Alimentare. Questa pratica consente ai soggetti interessati di trovare il giusto equilibrio tra qualità/quantità della merce negoziata e il prezzo che, come per le Azioni di Borsa, viene determinato dall'incontro tra la domanda e l'offerta per cui tende continuamente a modificarsi, tanto che l'Ente Gestore **CAAT** produce quotidianamente un listino dei prezzi trattati.

Mediamente il **CAAT** viene raggiunto ogni giorno da circa 3000/3500 clienti-grossisti e da circa 700/800 mezzi (furgoni, camion e tir) divisi tra clientela fornitrice e clientela acquirente.

Il numero medio di accessi/mese si attesta in circa 62.500 unità.

La compagine sociale

L'assetto azionario della società **CAAT** alla data del **31 dicembre 2017** è il seguente:

Denominazione	Numero Azioni	Valore unitario	Capitale versato	%
Città di Torino	62.615.416	0,51	31.933.862,16	92,96%
C.C.I.A.A. di Torino	1.815.058	0,51	925.679,58	2,69%
Regione Piemonte	533.710	0,51	272.192,10	0,79%
Città di Orbassano	70.449	0,51	35.928,99	0,10%
Città di Grugliasco	27.738	0,51	14.146,38	0,04%
Città di Rivoli	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Totale Pubblico	65.089.057		33.195.419	96,68%
Unicredit S.p.A.	885.867	0,51	451.792,17	1,32%
Dexia Crediop S.p.A.	885.867	0,51	451.792,17	1,32%
S.I.TO. S.p.A.	333.534	0,51	170.102,34	0,50%
A.P.G.O.	106.742	0,51	54.438,42	0,16%
Ascom Torino	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Confesercenti Torino	26.686	0,51	13.609,86	0,04%
Totale privato	2.265.382		1.155.345	3,32%
Totale Generale	67.354.439	0,51	34.350.764	100,00%

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare del 05/09/2017 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019, è composto dai seguenti membri:

Marco LAZZARINO	(Presidente del Consiglio di Amministrazione)
Roberta BAIMA POMA	(Consigliere)
Patrizia FERRARINI	(Consigliere)
Paolo ODETTI	(Consigliere)
Edoardo RAMONDO	(Consigliere).

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare del 05/09/2017 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019, è composto dai seguenti membri:

Rag. Roberto BIANCO	(Presidente del Collegio Sindacale)
Dott. Marco BIGONI	(Sindaco effettivo)
Dott.ssa Gabriella NARDELLI	(Sindaco effettivo)
Dott. Mario BRUZZO	(Sindaco supplente)
Dott.ssa Maria Carmela SCANDIZZO	(Sindaco supplente).

Il Personale

La situazione del personale occupato al 31.12.2016 è riportata nel prospetto seguente.

Personale	al 31.12.2017
Dirigenti	0
Impiegati	9
TOTALE	9

Si segnala che nel mese di dicembre 2017 è prematuramente scomparso il Direttore generale e che nel primo mese dell'anno 2018 si sono registrate le dimissioni del responsabile dell'ufficio tecnico e del responsabile dell'ufficio logistica e qualità. Le procedure per la loro sostituzione sono in corso di svolgimento.

* * *

Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale

La misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato, in fase di prima applicazione, nel "*Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*" ex. art. 6 D.lgs. 175/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data **28 maggio 2018** cui si rinvia integralmente per maggiori approfondimenti di ordine metodologico.

Per quanto qui rilevante, il citato Programma ha previsto che per la **misurazione del rischio di crisi aziendale** siano utilizzati i seguenti **strumenti**:

1) le analisi di bilancio (di solidità, liquidità e redditività);

2 Il modello empirico “Z-score” ideato da Altman rielaborato da Bottani, Cipirani e Serao per le PMI italiane;

3) un modello induttivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570.

Parimenti, al fine di poter utilmente dare corso al **monitoraggio** periodico del **rischio di crisi aziendale** il citato “*Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*” ha stabilito le seguenti “**soglie di allarme**”:

- per quanto riguarda agli **indici di bilancio**, un **superamento anomalo di più valori individuati** come “**ottimali**” dal Programma che, secondo il giudizio espresso dal Consiglio di Amministrazione, possa ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società;
- per quanto riguarda all’indice “**Z-score**” di Altman “un **valore dello stesso inferiore a 8,105**;
- per quanto **attiene il modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570** la presenza di **tre indicatori la cui probabilità di realizzazione venga valutata come “certa”** dal Consiglio di Amministrazione e comunque quando venga valutata come “certa” la probabilità di realizzazione di:
 - ✓ -situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
 - ✓ -presenza di consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
 - ✓ -capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
 - ✓ -contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l’impresa non è in grado di rispettare.

Nei paragrafi seguenti saranno evidenziate le risultanze delle analisi condotte con riferimento alla data del **31.12.2017** utilizzando gli strumenti sopra evidenziati.

* * *

Le analisi di bilancio – risultanze dell’analisi condotta con riferimento alla data del 31.12.2017

L’analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull’equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell’azienda.

L’**analisi di bilancio** permette di conoscere la solidità, la liquidità, la redditività e la dinamica finanziaria dell’impresa:

*L’analisi della **solidità** è volta ad apprezzare la **relazione** che intercorre **fra** le diverse **fonti di finanziamento** (sia interne che esterne) e la **corrispondenza fra** la durata degli **impieghi** e delle **fonti**.

*L’analisi della **liquidità** esamina la **capacità** dell’azienda di **far fronte** ai **pagamenti** a breve, **con la liquidità** creata dalle **attività di gestione a breve termine**.

*L'analisi della **redditività** accerta la **capacità** dell'azienda di **produrre un reddito adeguato a coprire** l'insieme dei **costi aziendali** e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

*L'analisi della **dinamica finanziaria** che evidenzia le **variazioni intervenute** nella **situazione patrimoniale e finanziaria** ed è finalizzata a valutare la **capacità** dell'azienda di **autofinanziarsi** e di **generare flussi di cassa positivi**.

L'analisi del bilancio, con riferimento al 31.12.2017, si è **sviluppata** nelle seguenti **fasi**:

- 1) la **raccolta** delle **informazioni** attraverso i bilanci degli ultimi esercizi, gli studi di settore, ogni altra informazione utile;
- 2) la **riclassificazione** dello **stato patrimoniale** e del **conto economico**;
- 3) l'**elaborazione** di **strumenti** per la **valutazione dei margini**, degli **indici** e dei **flussi**;
- 4) la **comparazione** dei dati elaborati **nel tempo**, con gli indici dell'impresa stessa, relativi ai periodi precedenti per cogliere la dinamica della gestione nel tempo,
- 5) La **formulazione** di un **giudizio** sui risultati ottenuti e la **redazione** del **rapporto finale**.

Seguono due tabelle, la **prima** è **riepilogativa** dell'andamento dei principali indici e margini aziendali per il **periodo oggetto di esame (TABELLA 1)** mentre la **seconda** è elaborata per **comparare i diversi valori con quelli ritenuti ottimali individuati come "soglia di allarme"** ed esprimere un giudizio sui risultati conseguiti nel 2017 rispetto ai risultati degli **esercizi precedenti (TABELLA 2)**.

TABELLA 1 – Riepilogo consuntivo

	2014	2015	2016	2017	Formula
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margine di Tesoreria (MT)	1.213.571	1.332.380	1.384.543	1.951.111	$MT = (Li + Ld) - Pc$
Margine di Struttura (MS)	-5.691.585	-4.805.172	-4.094.805	-3.045.073	$MS = PN - Ai$
Margine di disponibilità (CCN)	1.213.571	1.332.380	1.406.590	1.972.059	$CCN = Ac - Pc$
Indici					
Indice di liquidità (QR)	1,537	1,630	1,516	1,704	$QR = \frac{Li + Ld}{Pc}$
Indice di disponibilità (CR)	1,537	1,630	1,525	1,712	$CR = \frac{Ac}{Pc}$
Indice di copertura delle immobilizzazioni (CI)	1,030	1,034	1,037	1,053	$CI = \frac{PN + Pml}{Ai}$
Indipendenza finanziaria (IF)	0,790	0,806	0,805	0,813	$IF = \frac{PN}{Ta}$
Leverage (LE)	1,134	1,119	1,088	1,049	$LE = \frac{Ci}{PN}$
Conto economico					
Margini					

Margine operativo lordo (MOL)	1.751.433	1.499.182	1.290.114	1.512.326	$MOL = VdP - C_e - C_p$
Risultato operativo (EBIT)	-343.134	-22.281	221.139	175.406	$EBIT = MOL - Acc - Amm$
Indici					
Return on Equity (ROE)	-2,03%	-1,01%	0,13%	0,10%	$ROE = \frac{Rn}{PN} * 100$
Return on Investment (ROI)	-0,88%	-0,06%	0,60%	0,49%	$ROI = \frac{Ro}{Ci} * 100$
Return on sales (ROS)	-4,98%	-0,30%	3,11%	2,53%	$ROS = \frac{Ro}{Ve} * 100$
Altri indici e indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,176	0,196	0,193	0,195	$ROT = \frac{Ve}{Ci} * 100$
Indice di durata dei crediti commerciali (DCC)	0,068	0,076	0,098	0,074	$DCC = \frac{Cc}{Ve}$
Indice di durata dei debiti commerciali (DDC)	0,237	0,209	0,242	0,215	$DDC = \frac{Dc}{Aq}$
Indice di durata dei crediti commerciali (DCC) (gg)	25	28	36	27	$DCC = \frac{Cc}{Ve} * 365$
Indice di durata dei debiti commerciali (DDC) (gg)	87	76	88	78	$DDC = \frac{Dc}{Aq} * 365$
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.773.550	1.508.196	1.259.257	1.533.553	Dato desunto dal Rendiconto finanziario
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN		660.192	1.512.634	1.588.586	Dato desunto dal Rendiconto finanziario

TABELLA 2

	2014	2015	2016	Media triennale	Valore ottimale	2017	GIUDIZIO
Stato Patrimoniale							
Margini							
Margine di Tesoreria (MT)	1.213.571	1.332.380	1.384.543	1.310.165	MT > 0	1.951.111	POSITIVO
Margine di Struttura (MS)	-5.691.585	-4.805.172	-4.094.805	-4.863.854	MS > 0 a tendere	-3.045.073	POSITIVO (trend)
Margine di disponibilità (CCN)	1.213.571	1.332.380	1.406.590	1.317.514	CCN > 0	1.972.059	POSITIVO
Indici							
Indice di liquidità (QR)	1,537	1,630	1,516	1,561	QR > 1	1,704	POSITIVO
Indice di disponibilità (CR)	1,537	1,630	1,525	1,564	CR > 1,5	1,712	POSITIVO
Indice di copertura delle immobilizzazioni (CI)	1,030	1,034	1,037	1,034	CI > 1	1,053	POSITIVO
Indipendenza finanziaria (IF)	0,790	0,806	0,805	0,800	IF > 0,07	0,813	POSITIVO
Leverage (LE)	1,134	1,119	1,088	1,113	LE < 5	1,049	POSITIVO

Conto economico							
Margini							
Margine operativo lordo (MOL)	1.751.433	1.499.182	1.290.114	1.513.576	MOL > 1 mln	1.512.326	POSITIVO
Risultato operativo (EBIT)	-343.134	-22.281	221.139	-48.092	valutazione su andamento	175.406	POSITIVO (1)
Indici							
Return on Equity (ROE)	-2,03%	-1,01%	0,13%	-0,97%	valutazione su andamento	0,10%	POSITIVO (1)
Return on Investment (ROI)	-0,88%	-0,06%	0,60%	-0,11%	valutazione su andamento	0,49%	POSITIVO (1)
Return on sales (ROS)	-4,98%	-0,30%	3,11%	-0,72%	valutazione su andamento	2,53%	POSITIVO (1)
Altri indici e indicatori							
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,176	0,196	0,193	0,188	valutazione su andamento	0,195	POSITIVO (2)
Indice di durata dei crediti commerciali (DCC)	0,068	0,076	0,098	0,081	valutazione su andamento	0,074	POSITIVO (3)
Indice di durata dei debiti commerciali (DDC)	0,237	0,209	0,242	0,229	valutazione su andamento	0,215	POSITIVO (3)
Indice di durata dei crediti commerciali (DCC) (gg)	25	28	36	30	valutazione su andamento	27	POSITIVO (4)
Indice di durata dei debiti commerciali (DDC) (gg)	87	76	88	84	valutazione su andamento	78	POSITIVO (4)
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.773.550	1.508.196	1.259.257	1.513.668	valutazione su andamento	1.533.553	POSITIVO (5)
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	0	660.192	1.512.634	724.275	valutazione su andamento	1.588.586	POSITIVO (6)
(1) L'esercizio è stato caratterizzato da eventi straordinari che hanno penalizzato il risultato d'esercizio. Il BP 2018-2020 presenta valori positivi per il futuro							
(2) L'indice di rotazione del capitale investito è in costante miglioramento							
(3) La dilazione media concessa ai clienti è inferiore a quella ricevuta dai fornitori							
(4) I tempi medi di incasso sono inferiori a 30gg mentre quelli di pagamento oltre 60.							
(5) Il flusso di cassa presenta valori positivi superiori ad Euro 1,5 mln							
(6) Il flusso di cassa presenta valori positivi superiori ad Euro 1,5 mln							

Valutazione finale complessiva

I **risultati** dell'**esercizio 2017** consolidano i dati di carattere economico patrimoniale e finanziario perseguiti dalla società, evidenziando un **trend positivo** per la quasi totalità degli indicatori oltre che degli ottimi dati in termini assoluti per quanto riguarda le aree di analisi ovvero **solidità, liquidità e dinamica finanziaria**.

Gli **indicatori di redditività** hanno registrato una leggera flessione rispetto al precedente esercizio 2016, tuttavia, detta risultanza sconta l'insorgenza di alcuni costi straordinari e non ripetibili.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, almeno in un orizzonte di breve periodo, un equilibrio economico, patrimoniale e finanziario tale da minimizzare il rischio di crisi aziendale.

* * *

Il modello empirico "Z-score" ideato da Altman rielaborato da Bottani, Cipriani e Serao per le PMI italiane

Il modello dello "**Z-Score**" ideato da **Altman** è un **modello di previsione dell'insolvenza utilizzato per valutare lo stato di salute** di un'impresa dal punto di vista finanziario costatandone la sua "*fragilità*" in termini di "*probabilità di fallimento futuro*".

È infatti utilizzato come **strumento di analisi per conoscere le performance e i profili di rischio connessi alla propria struttura finanziaria** e viene utilizzato ampiamente dalla comunità finanziaria per valutare la probabilità di insolvenza di un'azienda.

Il modello applicato nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale è quello declinato nella versione elaborato da Sottani, Cipriani e Serao. Essi prendono a fondamento il modello di analisi del rischio di fallimento per le imprese, predisposto dal Altman, adattandolo alla realtà delle piccole e medie imprese italiane (PMI).

Le variabili discriminanti utilizzate per l'applicazione del modello sono le seguenti:

- * **X₁** pari al **rapporto fra capitale circolante netto e il totale delle attività;**
- * **X₂** pari al **rapporto (riserva legale + riserva straordinaria) e il totale delle attività;**
- * **X₃** pari al **rapporto fra reddito operativo (Ebit) e il totale delle attività;**
- * **X₄** pari al **rapporto fra patrimonio netto e il totale delle passività;**
- * **X₅** pari al **rapporto ricavi di vendita e il totale delle attività.**

La prima variabile (**X₁**) è rappresentata dall'indice di equilibrio finanziario. Essa esprime il valore delle attività liquide dell'azienda, messe in rapporto con la capitalizzazione aziendale.

La seconda variabile (**X₂**), definita come indice di autofinanziamento delinea l'attitudine della società di reinvestire i propri utili in azienda, ovvero misura l'incidenza degli utili non distribuiti in rapporto al capitale investito.

La terza variabile (**X₃**) esprime l'indice di redditività e delinea la produttività delle attività della società, ripulite da ogni condizionamento dei fattori finanziari o fiscali.

La variabile (**X₄**) costituisce l'indice di solvibilità ed è un misuratore sintetico della patrimonializzazione dell'impresa.

La variabile (**X₅**) detta anche indice di rotazione dell'attivo indica l'attitudine della società di creare ricavi in relazione al capitale investito.

La funzione discriminante per valutare la probabilità di insolvenza della Società, è stata formulata da Sottani, Cipriani e Serao per le piccole e medie imprese italiane come illustrato di seguito:

$$Z = 1,981 * X_1 + 9,841 * X_2 + 1,951 * X_3 + 3,206 * X_4 + 4,037 * X_5$$

La funzione applicata alle variabili discriminanti di cui sopra, restituisce il valore definito "**Z-Score**" che viene quindi impiegato per analizzare la situazione della società, in termini consuntivi per il **periodo 2014-2017**, e per valutare il potenziale rischio di insolvenza futuro.

Sulla base del modello elaborato da Bottani, Cipriani e Serao per le PMI italiane, i valori di riferimento assumono il seguente significato:

- un **valore** della funzione “**Z-score**” **superiore a 8,105** significa che la società è considerata **organicamente sana**;
- un **valore** della funzione “**Z-score**” **minore di 4,846** indica che la società è destinata a un **probabile fallimento**;
- se la funzione “**Z-score**” assume un **valore compreso fra 8,105 e 4,846** la società dovrebbe utilizzare delle **cautele nella gestione aziendale**.

Zona di rischio Z < 4,846	Zona grigia 4,846 < z < 8,105	Zona di solvibilità Z < 8,105
---	--	---

La **procedura adottata** per lo **sviluppo** del **modello** è riportata nelle **tabelle** che **seguono**:

Tabella variabili discriminanti	
$X_1 =$	Capitale Circolante Netto : Totale Attività
$X_2 =$	(Riserva Legale + Riserva Straordinaria) : Totale Attività
$X_3 =$	Ebit : Totale Attività
$X_4 =$	Patrimonio Netto : Totale Passività
$X_5 =$	Ricavi di Vendita : Totale Attività
“Z-score”	$1,981 * X_1 + 9,841 * X_2 + 1,951 * X_3 + 3,206 * X_4 + 4,037 * X_5$

	2014	2015	2016	2017
Attività a breve	3.475.484	3.448.807	4.087.931	4.742.967
Passività a breve	2.261.913	2.116.427	2.681.341	2.770.908
Capitale circolante netto	1.213.571	1.332.380	1.406.590	1.972.059
Totale attività	43.694.349	42.437.254	42.035.246	41.675.907
Riserve (legale +straordinaria)	445.713	-1	54.404	56.663
Ebit	-343.134	-22.281	221.139	175.406
Patrimonio Netto	34.527.280	34.183.275	33.852.510	33.887.867
Totale passività (capitale di terzi)	9.167.069	8.253.979	8.182.736	7.788.040
Ricavi	6.885.157	7.505.042	7.105.536	6.940.519

	2014	2015	2016	2017
$X_1 =$	0,028	0,031	0,033	0,047
$X_2 =$	0,010	0,000	0,001	0,001
$X_3 =$	-0,008	-0,001	0,005	0,004
$X_4 =$	3,766	4,141	4,137	4,351
$X_5 =$	0,158	0,177	0,169	0,167

Moltiplicatore $X_1 =$	1,981	1,981	1,981	1,981
Moltiplicatore $X_2 =$	9,841	9,841	9,841	9,841
Moltiplicatore $X_3 =$	1,951	1,951	1,951	1,951
Moltiplicatore $X_4 =$	3,206	3,206	3,206	3,206
Moltiplicatore $X_5 =$	4,037	4,037	4,037	4,037

$X_1 =$	0,055	0,062	0,066	0,094
---------	-------	-------	-------	-------

X ₂ =	0,100	0,000	0,013	0,013
X ₃ =	-0,015	-0,001	0,010	0,008
X ₄ =	12,075	13,277	13,263	13,950
X ₅ =	0,636	0,714	0,682	0,672

TOTALE "Z-Score"	12,851	14,053	14,035	14,738
-------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Valutazione finale complessiva

L'indice di Altman "Z-score" anche per l'anno 2017 ($Z\text{-score}=14,738$) evidenzia dei valori molto più elevati rispetto alla soglia standard di sicurezza prevista ($Z\text{-score}= 8,105$) e rispetto al valore medio del triennio 2013-2015 (13,646).

Il modello originario di Altman e quelli successivamente rielaborati **hanno un'utilità limitata ai due anni**, nel senso che l'accuratezza predittiva è significativa per un lasso temporale fino a due anni **pertanto in tale orizzonte temporale si può affermare che il rischio di insolvenza e di fallimento della società è estremamente ridotto se non inesistente.**

* * *

Modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione internazionale (ISA Italia) 570 in vigore dal 1 gennaio 2015

Il principio di revisione **ISA Italia n. 570** fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale. Gli indicatori della crisi aziendale individuati sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Il modello, elaborato da CAAT sulla base degli indicatori previsti la principio di revisione ISA Italia n. 570 nell'ambito del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", **prende in considerazione diciannove parametri**, suddivisi fra le tre tipiche categorie di indicatori sopra evidenziate.

Di seguito è stata costruita una tabella (**TABELLA 3**) con l'indicazione dei principali rischi aziendali individuati ai quali sono state fatte corrispondere le diverse probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

TABELLA 3 – Monitoraggio indicatori Principio di revisione n. 570

Descrizione del rischio	Tipologia	Impossibile	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Certo
situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo	Finanziari		X			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine	Finanziari		X			
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori	Finanziari		X			
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi	Finanziari	X				
principali indici economico-finanziari negativi	Finanziari		X			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow	Finanziari		X			
Difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati, mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi	Finanziari	X				
incapacità di saldare i debiti alla scadenza	Finanziari		X			
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti	Finanziari		X			
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna"	Finanziari	X				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari	Finanziari		X			
perdita di amministratori, di dirigenti, di dipendenti chiave senza riuscire a sostituirli	Gestionali			X		
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	Gestionali		X			
difficoltà nell'organico del personale	Gestionali				X	
difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	Gestionali		X			
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge	Altri	X				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare	Altri	X				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa	Altri		X			
eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero stipulata con massimali insufficienti	Altri	X				
TOTALE		19	6	11	1	1
						0

I risultati della tabella sono così sinteticamente riassunti:

- Impossibile 6
- Improbabile 11
- Poco probabile 1
- Probabile 1
- Certo 0

Valutazione finale complessiva

Oltre il 31% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi (31,59%) mentre il restante 57,89% dei rischi viene considerato improbabile.

In considerazione dell'attività svolta da **CAAT**, e per il settore in cui opera, due dei rischi classificati come "*poco probabile*" e "*probabile*" sono sostanzialmente di natura esogena e per superare i quali sono in corso le attività necessarie. Si evidenzia altresì che non esiste alcun rischio di evento certo.

I suddetti rischi assumono in ogni caso un valore non determinate e pertanto si ritiene che anche con il presente metodo il rischio che venga meno la continuità aziendale è assai remoto.

Conclusioni

Alla luce dello studio condotto e dell'analisi precedente, che poggia su tre direttrici (analisi di bilancio, modello Z-Score di Altman e modello induttivo statistico elaborato sulla base dello studio del principio di revisione ISA Italia n. 570), il **Consiglio di Amministrazione** ritiene che, a parità di tutte le altre condizioni, il **rischio di crisi aziendale relativo alla società sia estremamente limitato**, soprattutto con riferimento ad un orizzonte temporale di breve/media durata.

Le **analisi effettuate infatti mettono in risalto:**

- 1) una **elevata qualità e un trend positivo relativamente all'analisi di bilancio per indici**; tutti gli indici di bilancio indicano infatti un sostanziale equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.
- 2) con riferimento alla **valutazione del rischio di insolvenza con il modello "Z-score"**, adattato alla realtà italiana, **il valore individuato si pone sempre su un livello più alto di quello previsto come discriminante fra le aziende sane e le aziende a rischio di fallimento**;
- 3) relativamente alla **valutazione secondo il principio di revisione n. 570 la presenza di un contenuto indice dei rischi**.

Come si evidenzia nel presente documento, **vi è una marcata coerenza dei tre modelli utilizzati, che hanno portato al medesimo risultato.**

Si conclude, pertanto, che allo stato attuale si può escludere un forte rischio di crisi aziendale.

Grugliasco, lì 28 maggio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)

Ing. Marco LAZZARINO